

- 2 Nuova veste grafica per ICMQ notizie
- 2 www.icmq.org si rinnova
- 2 Premio tesi di laurea Paride Passerini
- 3 Competenza e professionalità al servizio delle imprese
- 3 Norme tecniche per le costruzioni
- 4 Prefabbricati strutturali in calcestruzzo: il controllo sull'acciaio
- 5 Caratteristiche energetiche dei pannelli in cls: le nuove Linee guida Assobeton/ICMQ
- 6 La certificazione di prodotti ecocompatibili: convegno ICMQ al Saie
- 7 La dichiarazione ambientale di prodotto
- 8 Convegni Edilio al Saie 2009
- 8 Certificazione energetica degli edifici: linee guida nazionali e Sistema Edificio
- 11 Verso LEED Italia 2009
- 12 La sicurezza negli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato
- 13 Conglomerati bituminosi: pubblicate le linee guida per la sostenibilità ambientale
- 14 Revisione dei regolamenti ICMQ
- 14 La certificazione dei posatori di sistemi a secco in gessofibra
- 16 ICMQ India
- 18 Nuove certificazioni
- 24 Formazione

I conti non tornano

Gli impianti di calcestruzzo preconfezionato in Italia sono circa 2.400. Con l'entrata in vigore in via definitiva delle Nuove norme tecniche dal 1 luglio scorso, tutti gli impianti di produzione di calcestruzzo con metodo industrializzato devono essere in possesso della certificazione del controllo di produzione, il cosiddetto FPC. Il "devono" significa che non possono immettere sul mercato calcestruzzo per uso strutturale in assenza di tale certificazione.

Abbiamo provato a fare un'indagine per capire ad oggi, fine settembre, quanti impianti sono certificati. Ci risulta, e ci sbagliamo di poco, che gli impianti certificati sono circa 1.480.

Ma come è possibile? E gli altri 900 impianti dove sono? A tre mesi di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo normativo solo poco più del 60% degli impianti risulta in regola. Ma gli altri come riescono ad operare sul mercato?

Infatti la legge richiede che la bolla di consegna del calcestruzzo riporti il numero di certificato rilasciato da un organismo di certificazione abilitato dal Ministero delle Infrastrutture. È compito sia dell'impresa che del direttore lavori accertarsi della regolarità del materiale approvvigionato in cantiere. In un secondo momento anche il collaudatore dovrà verificare la presenza della certificazione.

Ci si chiede perché il direttore lavori si prenda la grave responsabilità di accettare calcestruzzo sprovvisto di certificazione. Poiché si esclude la mala fede, siamo convinti che la quasi totalità delle volte ciò sia dovuto a "non conoscenza" o forse superficialità. La responsabilità che si assume il direttore lavori è però notevole: ricordiamoci i tristi eventi dell'Aquila o casi eclatanti come l'ospedale di Agrigento. Sicuramente una maggiore attenzione sarebbe necessaria.



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Nuova veste grafica per ICMQ notizie

Si inaugura con il numero di ottobre la nuova veste grafica del nostro notiziario. In linea con un progetto più ampio di rinnovo dell'immagine, è stato effettuato un restyling mirato ad offrire ai nostri lettori una migliore fruizione delle informazioni.

www.icmq.org si rinnova

Negli ultimi anni internet è diventato il più importante mezzo di comunicazione. Possedere un sito web è come avere una finestra sul mondo ed è indispensabile per chiunque abbia una visione lungimirante del proprio business e voglia avere una significativa visibilità.

Esistono diversi parametri per definire se un sito web è efficace: l'aspetto grafico, la chiarezza dei contenuti, la facilità di navigazione, ma soprattutto il servizio che offre al visitatore. E ICMQ ha deciso di

investire in questa direzione. Sarà infatti disponibile a breve la nuova versione del sito www.icmq.org, che presenta una veste grafica completamente rinnovata, una

Sarà infatti disponibile a breve la nuova versione del sito www.icmq.org

riorganizzazione e arricchimento dei contenuti, e un'attenzione particolare alle esigenze sia del cliente, sia in generale di chi cerca informazioni utili e sempre aggiornate nel campo della certificazione. Un'area riservata consentirà ai clienti di controllare il proprio iter di certificazione: i certificati attivi, le date pianificate per le verifiche in campo i nominativi degli ispettori incaricati di svolgerle. Sarà migliorata anche la sezione dedicata al database delle aziende e delle persone certificate, in modo da semplificare la ricerca dell'informazione desiderata.

Andrea Besozzi

Premio tesi di laurea Paride Passerini

In memoria dell'ing. Paride Passerini è stato pubblicato in collaborazione con il Politecnico di Milano un bando per premio di tesi di laurea. Si è voluto ricordare così colui che ha contribuito ad avviare e sviluppare l'attività di ICMQ basandola fin dal principio sulla divulgazione capillare della cultura della qualità nel settore costruzioni. Proprio per questo la scelta di rivolgere un premio agli studenti laureati vuol evidenziare come per raggiungere la qualità occorre partire dalle basi formative e investire nella competenza professionale dei singoli.

Il bando (scadenza 10 gennaio 2010) si rivolge a laureati specialistici delle facoltà di Architettura, Ingegneria e Ingegneria edile/architettura che abbiano trattato argomenti inerenti alle attività di ICMQ, con particolare attenzione sia all'applicazione della certificazione prestazionale al patrimonio edilizio esistente e nuovo quale strumento di valorizzazione della sostenibilità ambientale e dell'innovazione costruttiva, sia all'analisi dei suoi effetti tecnologici ed economici sul mercato.

Per tutti i dettagli:

www.polimi.it/studenti/sostieni-i-tuoi-studi oppure al sito di ICMQ www.icmq.org.

Silvia Rusconi

Competenza e professionalità al servizio delle imprese

Obiettivo di ICMQ è sempre stato far comprendere nei fatti alle aziende ed a tutti gli operatori del mercato che competenza, professionalità e organizzazione sono qualità che l'organismo di certificazione deve possedere. Esso può contribuire, nel rispetto del proprio ruolo, alla crescita aziendale e del mercato in generale.

Spesso invece queste peculiarità vengono percepite dall'imprenditore in modo negativo, come espressione di pignoleria e burocrazia. Capita che la richiesta di rispettare le regole e le leggi venga interpretata come una scarsa capacità, da parte dell'organismo di certificazione, di comprendere le difficoltà pratiche della azienda, la quale difficilmente si sofferma a riflettere su quali siano le responsabilità, a volte penali, nel caso di mancato rispetto di requisiti cogenti.

Ben venga l'ispettore in grado di pianificare e condurre una verifica ispettiva che copra tutti gli aspetti critici del processo o del servizio. Ben venga l'auditor che abbia la competenza per mettere in luce durante le verifiche ispettive eventuali carenze o singolarità del sistema di gestione della qualità o del controllo di produzione finalizzato alla marcatura CE. Ben venga il verificatore che, pur effettuando una verifica a campione, abbia le capacità di cogliere, grazie alla sua esperienza e professionalità, problematiche anche potenziali, contribuendo così ad evitare possibili contenziosi assai costosi in termini di tempo e denaro. Infine, ma non

meno importante, ben venga un organismo di certificazione con un'organizzazione in grado sia di coordinare le attività di verifica, sia di approfondire tecnicamente le nuove norme di prodotto e di sistema e con le capacità tecnico-economiche per aggiornare costantemente i propri valutatori. Un organismo quindi che si propone al cliente come un'utile e preziosa risorsa con cui dialogare per fare chiarezza sugli aspetti di dubbia interpretazione.

Le Guide applicative, redatte per schema di certificazione e per tipologia di prodotto o servizio, sono un esempio tangibile dell'impegno che da anni ICMQ profonde nel settore delle costruzioni. Le stesse Guide che, nel caso dei produttori di elementi prefabbricati e di calcestruzzo preconfezionato, hanno fornito non solo un valido supporto per reperire in maniera chiara ed immediata i requisiti delle norme tecniche di riferimento, ma hanno permesso, alle aziende in possesso di un sistema qualità certificato con ICMQ, di risparmiare tempo e risorse economiche in quanto i loro sistemi rispondevano quasi integralmente alle nuove prescrizioni normative.

ICMQ continuerà ad investire risorse per fornire al cliente un servizio professionale, competente e organizzato, ma per favorire la trasparenza del settore e la libera e corretta concorrenza, è necessario, che il mercato, attraverso l'operato in particolare del direttore dei lavori e del collaudatore, verifichi che le caratteristiche dei prodotti dichiarati dal produttore o la qualità delle opere eseguite dall'impresa di costruzione siano conformi a quanto richiesto contrattualmente e prescritto dalle norme tecniche.

Roberto Garbuglio

Certificazione prodotti

Norme tecniche per le costruzioni

Il 30 Giugno 2009 è terminato il periodo di coesistenza di differenti regole per le costruzioni ed ora c'è un solo Regolamento dello Stato: la data di entrata in vigore dell'unico testo di norme per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di cui alla legge 1086/71 è il primo luglio del 2009.

Da questa data, tutti i lavori hanno un'unica regolamentazione, con la sola differenziazione per quei lavori pubblici (sottolineiamo: soltanto lavori pubblici e non lavori privati), il cui appalto di progettazione (definitiva o esecutiva) o di costruzione sia avvenuto prima del 30 giugno 2009 e con riferimento ai decreti previgenti, che

per questi lavori pubblici rimangono validi fino al loro collaudo. Questa condizione deve essere specificatamente dichiarata dal responsabile del procedimento (vedi circolare del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti del 05/08/2009 – G.U. n. 187 del 13/08/2009).

Questa differenziazione non modifica affatto gli effetti pratici dell'entrata in vigore dell'unico testo regolamentare per quanto concerne le certificazioni richieste ai fini della accettazione dei materiali in cantiere per essere inseriti nelle opere.

Infatti tutta una serie di produttori forniscono prodotti a clienti i cui lavori rientrano sicuramente in ambedue le categorie succitate, con decisa prevalenza per quelli regolati dalle Norme tecniche del Dm 14/01/2008:

- gli impianti di produzione industrializzata di calcestruzzo preconfezionato;

Prefabbricati strutturali in calcestruzzo: il controllo sull'acciaio

Negli anni scorsi, a fronte di una sostanziale assenza di indicazioni da parte del legislatore, i produttori di elementi prefabbricati strutturali in calcestruzzo certificati da ICMQ hanno effettuato il controllo in ingresso sulle caratteristiche meccaniche dell'acciaio da inserire all'interno dei propri manufatti sulla base di una semplice regola: ogni 400 tonnellate per ogni fornitore e per ogni gruppo di diametri. Per approvvigionamenti di minore entità, veniva richiesta l'effettuazione delle prove con cadenza semestrale. La regola, fatta salva l'assenza del concetto di gruppo di diametri, valeva anche per le verifiche su acciaio in barre ricavate da rotoli, reti elettrosaldate, tralicci. Tale prescrizione compariva, quindi, sulle linee

- gli stabilimenti di produzione di acciaio (barre, rotoli, reti, tralicci, acciaio armonico, acciaio da costruzione);
 - i centri di trasformazione dell'acciaio da cemento armato;
 - i centri di trasformazione dell'acciaio da carpenteria;
 - i centri di trasformazione dell'acciaio da cemento armato precompresso;
 - i centri di produzione di elementi strutturali di legno massiccio, lamellare incollato ed altri prodotti derivati dal legno per uso strutturale;
 - gli stabilimenti di prefabbricazione di elementi strutturali di calcestruzzo non coperti da norme europee armonizzate.
- Poiché questi produttori non possono sapere a priori se i loro prodotti saranno utilizzati in lavori pubblici o privati e se il regime dei lavori pubblici di destinazione è regolato o meno dai decreti previgenti, devono comunque possedere le certificazioni richieste. La loro mancanza infatti limiterebbe enormemente la rosa di lavori che possono realmente utilizzare quei prodotti. Sono già molti gli impianti ed i centri che si sono messi in regola con le certificazioni richieste dal Dm 14/01/2008 e ICMQ consiglia ai propri potenziali clienti di non perdere tempo e di affrettarsi a conseguire le certificazioni necessarie per mettere legittimamente sul mercato i propri prodotti.

Costanzo Riva

Norme tecniche e metodi di progettazione

Fra gli effetti dell'entrata in vigore del Dm 14/01/2008 ci sembra doveroso evidenziare che il metodo di progettazione alle tensioni ammissibili (cap. 2.7 delle Norme tecniche per le costruzioni) è ammesso soltanto per gli edifici di tipo 1 (opere provvisorie o provvisionali) e di tipo 2 (opere ordinarie di importanza normale) e Classe d'uso I (presenza occasionale di persone – edifici agricoli) e Classe d'uso II (normali affollamenti senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali), limitatamente ai siti ricadenti in zona sismica 4. In questi casi le verifiche devono essere eseguite ricorrendo al Dm 14/02/92 per le strutture in calcestruzzo e in acciaio, al Dm 20/11/87 per le strutture in muratura e al Dm 11/03/88 per le opere e sistemi geotecnici. Queste norme devono essere applicate integralmente, salvo che per i materiali ed i prodotti, le azioni ed il collaudo statico, per i quali valgono le prescrizioni delle Norme tecniche del Dm 14/01/2008. Risulta pertanto evidente che il metodo di progettazione alle tensioni ammissibili non è più utilizzabile per tutte le strutture destinate a zone anche a debole sismicità che sono oggi fuori dalla zona 4.

C.R

guida di ICMQ per gli stabilimenti di prefabbricazione (generica e per solai). Infatti era frutto della competenza interna, ma anche e soprattutto del dialogo sistematico con i produttori, le associazioni di categoria (Assobeton), i docenti universitari, gli esperti del settore, al fine di stabilire una frequenza ragionevole di prove sull'acciaio introdotto negli elementi prefabbricati. La situazione non è mutata neppure con l'introduzione e la progressiva cogenza delle norme armonizzate per la marcatura CE dei manufatti in calcestruzzo poiché queste, in riferimento all'acciaio per c.a., prescrivevano di rifarsi alle norme nazionali vigenti.

I cambiamenti introdotti dalle nuove Norme tecniche

Con l'entrata in vigore del Dm 14/01/08 (Norme tecniche per le costruzioni), avvenuta l'1/07/09 ed in concomitanza con l'aggiornamento e riedizione

delle Guide applicative e liste di controllo destinate alla prefabbricazione, è apparso necessario ripensare le frequenze di controllo, soprattutto a causa delle seguenti constatazioni:

- il decreto e le successive circolari, nel definire le frequenze di prova necessarie per i cantieri a piè d'opera (30 Ton) e per le attività di presagomatura di acciaio per c.a. (90 Ton), omettono di citare esplicitamente quelle necessarie nel caso di stabilimenti di prefabbricazione;
- gli stessi strumenti normativi distinguono tra cantiere e attività di presagomatura

industrializzata di acciaio per c.a. e, tra le due situazioni, quella che appare più vicina alla realtà del prefabbricatore è sicuramente la seconda.

Infatti numerosi

prefabbricatori certificati da ICMQ hanno richiesto e ottenuto dal ministero delle Infrastrutture, sulla base di una certificazione ISO 9001 o FPC rilasciata da ICMQ stessa, la qualifica dello stabilimento anche per l'attività di lavorazione di acciaio per c.a., in quanto svolgono tale attività per la fornitura a piè d'opera in cantiere;

- si fa distinzione tra acciaio in barre ed acciaio in rotoli, stabilendo per quest'ultimo una frequenza di prova più restrittiva (10 rotoli);
- per il prefabbricatore che non autoproduce reti e/o tralicci, non è più necessaria l'effettuazione di prove interne di resistenza meccanica su tali prodotti. In questo caso è sufficiente che il prefabbricatore acquisisca i certificati provenienti dal produttore (o, nel caso di lavorazione acciaio effettuata in outsourcing, dal presagomatore, che è

obbligato ad allegare sia i certificati dell'acciaieria che i propri, derivanti dal controllo interno).

Si segnala infine che l'acciaio da precompressione, che in passato era controllato in ingresso solo per via documentale e veniva inviato al laboratorio ufficiale solo a discrezione del direttore dei lavori dello stabilimento, secondo il Dm 14/01/08 deve essere sottoposto a verifica con le stesse frequenze dell'acciaio per armature lente.

La nuova edizione delle linee guida

ICMQ ha così redatto le nuove linee guida destinate all'attività di prefabbricazione, le quali prevedono:

- l'effettuazione delle prove meccaniche per ogni lotto di 90 tonnellate (oppure ogni 10 rotoli) provenienti dallo stesso produttore, a prescindere dal diametro ma distinguendo tra diverse tipologie di acciaio;
- sulla base della possibilità di diradare le prove a fronte di risultati positivi consolidati, applicabile secondo le norme europee armonizzate per la marcatura CE, queste frequenze possono essere dimezzate dopo tre risultati positivi consecutivi, portando così la frequenza a 180 tonnellate.

Le nuove guide applicative e liste di controllo ICMQ destinate alle attività di prefabbricazione in c.a. sono attualmente in fase di approvazione e si prevede che siano disponibili per fine ottobre 2009. Le aziende dotate di sistema di gestione per la qualità e/o controllo di produzione di fabbrica per la marcatura CE certificati da ICMQ riceveranno una comunicazione con i nuovi documenti o, in alternativa, i riferimenti necessari per scaricarli dal sito internet.

Igor Menicatti

Caratteristiche energetiche dei pannelli in cls: le nuove Linee guida Assobeton/ICMQ

Nel 2008 ICMQ e Assobeton hanno collaborato alla redazione delle Linee guida per il calcolo della trasmittanza termica dei pannelli prefabbricati di calcestruzzo mediante il metodo semplificato, descritto nella norma UNI EN ISO 6946 Componenti ed elementi per edilizia – Resistenza termica e trasmittanza termica - Metodo di calcolo. Il documento ha rappresentato un valido supporto al produttore per implementare correttamente il proprio algoritmo di calcolo al fine di ottenere la

certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, così come richiesto dal Dm 2 aprile 1998 (decreto Mica) per i prodotti richiamati nell'allegato A e per i quali si pubblicizzano le prestazioni termiche. Poiché la norma UNI EN ISO 6946 nel corso del 2008 è stata profondamente revisionata, si è resa necessaria la ricostituzione del gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle Linee guida. ICMQ e Assobeton sono già al lavoro per chiarire gli aspetti di difficile interpretazione della nuova norma, al fine di:

- permettere una corretta applicazione del metodo semplificato;
- consentire al produttore l'utilizzo di un algoritmo di calcolo basato su un metodo alternativo

qualora il metodo semplificato non possa essere utilizzato. Infatti l'applicazione del metodo semplificato è subordinata alla condizione che l'errore relativo massimo (così come definito nel cap. 6.2.5 della norma) sia minore del 20%. In caso contrario il produttore dovrà calcolare la trasmittanza termica dei suoi pannelli prefabbricati mediante un metodo alternativo, che la norma suggerisce sia numerico, in conformità a quanto riportato dalla UNI EN ISO 10211 Flussi termici e temperature superficiali – Calcoli dettagliati. Tuttavia, nel caso in cui il metodo alternativo scelto non faccia riferimento ad una norma nazionale e/o

europea valida, il produttore dovrà dimostrare con evidenze documentali la correlazione esistente tra i risultati ottenuti utilizzando un metodo normato e quello alternativo proposto. In particolare le Linee guida descriveranno, attraverso alcuni esempi di calcolo, l'applicazione del metodo numerico descritto nella UNI EN ISO 10211 e specificamente approfondiranno le metodologie per la corretta individuazione delle diverse tipologie di ponte termico presenti nel pannello e per il calcolo della trasmittanza termica dopo la determinazione analitica, da parte del produttore, dei ponti termici.

Ugo Pannuti

Formazione

La certificazione di prodotti ecocompatibili: convegno ICMQ al Saie

ICMQ organizza a Bologna venerdì 30 ottobre, nell'ambito del Saie, il convegno *Innovazione e certificazione di prodotti ecocompatibili. Applicazione in Italia dello standard LEED per la sostenibilità in edilizia*. Nell'ambito della propria mission di promozione della qualità in edilizia, ICMQ intende infatti favorire la diffusione della sostenibilità. Con questo termine si intende la verifica e la valutazione di nuovi modelli di progettazione che affrontino in modo integrato sia gli aspetti architettonici, impiantistici e funzionali dell'edificio, sia gli aspetti che legano la nuova costruzione al rispetto delle caratteristiche del sito, al consumo delle risorse naturali, agli aspetti di inquinamento dell'ambiente, alla durabilità ed eventuale riciclo dei materiali impiegati, alla gestione dei rifiuti, alla qualità e salubrità degli ambienti costruiti ed infine alla innovazione del progetto stesso. L'edilizia è responsabile in Europa del consumo di circa il 40% delle risorse energetiche globali

Brendan Owens



Brendan ha diretto le attività di sviluppo di LEED per le nuove costruzioni e per gli edifici esistenti, nonché

Come Vice Presidente del LEED® Technical Development presso il US Green Building Council (Usgbc), Brendan Owens collabora con le commissioni tecniche volontarie per perfezionare e sviluppare il sistema di valutazione LEED. Durante la sua permanenza al Usgbc,

di parecchie Linee guida specifiche per il mercato.. Brendan è membro della commissione Ashrae/Usgbc/Iesna che sviluppa lo standard 189.1 – Standard for High-Performance Green Buildings ed è rappresentante al Think Tank di United Nations Environmental Programme Sustainable Buildings & Construction Initiative (Unep/Sbci) sul tema Benchmarking Sustainable Buildings. Rappresenta Usgbc nel comitato direttivo per la Advanced Energy Design Guide Series e la Green Guideline for Healthcare.

Brendan è un LEED Accredited Professional e un Professional Engineer abilitato.

Bologna, venerdì 30 ottobre 2009
Sala Topazio, Palazzo degli Affari,
piazza Costituzione.

**Innovazione e certificazione
di prodotti ecocompatibili.
Applicazione in Italia
dello standard LEED per
la sostenibilità in edilizia**

ore 14.00
Saluto e introduzione
Giorgio Sabelli Presidente ICMQ

La sostenibilità dell'edilizia negli USA: prospettive per la certificazione LEED e per i materiali eco-compatibili
Brendan Owens US Green Building Council

Programmi, aspettative e vantaggi di LEED Italia
Mario Zoccatelli Presidente Green Building Council Italia

Innovazione e valorizzazione dei prodotti ecocompatibili
Alberto Lodi ICMQ Spa

ore 15.30
Tavola rotonda – moderatore **Lorenzo Orsenigo**
Direttore ICMQ Spa
Le esperienze e gli scenari in alcuni settori produttivi
Luca Costi Pastorelli Spa

Giorgio Timellini Direttore Centro Ceramico Bologna
Francesco Curcio Direttore Associazione italiana tecnico economica del cemento (Aitec)

Diego Rosani Associazione tecnico economica del calcestruzzo preconfezionato (Atecap)

Maurizio Grandi Direttore Associazione nazionale industrie manufatti cementizi (Assobeton)

ore 16.30
Dibattito

ore 17.00
Chiusura dei lavori

**ICMQ è presente al Saie
con uno stand
(Padiglione 18 n. EA57)**

Certificazione prodotti

La Dichiarazione ambientale di prodotto



L'Analisi del ciclo di vita, o LCA dall'acronimo inglese Life Cycle Assessment, è uno studio con cui si valutano gli impatti che la produzione e l'utilizzo fino allo smaltimento finale di un determinato quantitativo di prodotto hanno sull'ambiente. Lo sviluppo di una LCA comporta l'assunzione di una serie di ipotesi in merito al metodo di sviluppo dell'analisi e il documento finale è, in genere, complesso e di lettura non immediata. Per questo motivo il consorzio EPD (Environmental Product Declaration), operante a livello internazionale, svolge un'attività di coordinamento favorendo la definizione di regole comuni per ogni tipologia di prodotto (per consentire confronti omogenei fra le LCA) e indicando come ottenere un estratto della LCA di facile lettura e comprensibile da

tutti. Questo documento, noto appunto come EPD, (Dichiarazione ambientale di prodotto) è redatto secondo un formato prestabilito allo scopo, appunto, di rendere possibile il confronto fra i prodotti. Un altro "pilastro" della EPD è la credibilità. L'Analisi del ciclo di vita e il documento EPD vengono verificati da un ente indipendente, per esempio ICMQ, che attesta la correttezza dei metodi utilizzati e la veridicità dei dati contenuti. La Dichiarazione ambientale di prodotto è quindi un importante strumento per un produttore che voglia rendere pubbliche le caratteristiche ambientali dei propri prodotti; inoltre la presenza di una verifica indipendente costituisce una attestazione di veridicità dei contenuti. Per esempio, qualora in una EPD sia dichiarato il contenuto di materiale riciclato, questo valore può essere utilizzato per ottenere crediti LEED senza necessità di ulteriori attestazioni di veridicità.

Massimo Cassinari

Convegni Edilio al Saie 2009

In virtù della partnership stipulata con Edilio, ICMQ sarà sponsor e presente con propri relatori ad alcuni appuntamenti presso il quartiere fieristico di Bologna, promossi dal portale in occasione del Saie:

• **“Efficienza energetica in edilizia. Normativa incentivi tecnologie”** (mercoledì 28 e giovedì 29 ottobre, pad. 36, ingresso Michelino, Sala Sinfonia). Nell’ambito del ciclo Professione progettare, Edilio e Saie, in collaborazione con Il Sole 24Ore Business Media, organizzano la terza edizione di questo evento di formazione che risponde alla sempre più viva attenzione verso le tecniche di progettazione e riqualificazione degli edifici in base ai criteri dell’efficienza energetica.

• **“Il risparmio dell’acqua in edilizia. Uso efficiente e riuso dell’acqua nelle applicazioni civili”** (mercoledì 28 ottobre, pad. 36, ingresso Michelino, Sala Madrigale). Secondo il World Water Development Report del 2003, i prossimi vent’anni vedranno una diminuzione globale della disponibilità d’acqua pari al 30% per ogni abitante del pianeta, rendendo questa risorsa naturale un bene ancor più raro e prezioso. La gestione più sostenibile della risorsa idrica è pertanto uno dei futuri principali obiettivi dei paesi industrializzati e in tal senso esistono

importanti indirizzi della Commissione europea, tra cui la Carta europea dell’acqua del 1968 e la Decisione: Life 97 Environment /IT/000106, oltre alle iniziative internazionali a partire dal protocollo di Kyoto del 1997. Il settore edilizio è uno di quelli più idroesigenti sia nella fase di costruzione che di utilizzo degli edifici e per invertire questa tendenza è necessario operare da un lato sui comportamenti di chi gli edifici li usa, dall’altro prevedendo una serie di tecniche e dispositivi per ridurre il consumo di acqua potabile e favorire il riutilizzo per usi compatibili di acque meno pregiate.

• **“Certificazione acustica degli edifici”** (giovedì 29 pad. 36, ingresso Michelino, Sala Madrigale). Da circa un anno la Commissione acustica dell’UNI ha attivato un gruppo di lavoro destinato a predisporre una norma sulla classificazione acustica degli edifici. Tale progetto, del tutto nuovo nel panorama italiano, assume grande rilevanza perché intende definire una metodologia valutativa dei requisiti acustici passivi degli edifici che dia risposta alle molte difficoltà incontrate dai progettisti, dai costruttori e dagli esperti acustici nell’applicazione delle regole attualmente in vigore.

Su www.edilio.it il programma dettagliato degli eventi.

Silvia Rusconi

Certificazione energetica degli edifici: linee guida nazionali e Sistema Edificio®

Dopo una lunga e snervante attesa il 10 luglio 2009 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Dm 26/06/2009 contenente le linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Emanato ai sensi degli artt. 4 comma 1 e 6 comma 9 del D.Lgs 192/2005, il decreto definisce modalità e strumenti per la certificazione energetica al fine di attuare quanto contenuto nella Direttiva 2002/91/CE. Il provvedimento segue il decreto del Presidente della Repubblica del 2 aprile 2009, n. 59, che fissa i requisiti energetici minimi per i nuovi edifici e per le ristrutturazioni di quelli esistenti. ICMQ con il suo schema di certificazione volontaria

Sistema Edificio® recepisce ed è perfettamente in linea con le linee guida nazionali. Nel seguito vengono riportati e commentati i punti fondamentali del decreto.

Coordinamento stato-regioni o province autonome

All’articolo 3, comma 3 viene precisato che le linee guida nazionali, in vigore dal 25/07/2009, si applicano per le regioni e le province autonome che non hanno ancora provveduto o che non provvederanno ad adottare strumenti propri di certificazione energetica degli edifici in attuazione alla Direttiva 2002/91/CE. In conformità al comma 5 del medesimo articolo, le regioni e le province autonome che hanno già legiferato in materia sono tenute ad adottare misure atte a favorire un graduale avvicinamento dei propri strumenti alle linee guida nazionali. A tal fine con l’art. 4 il decreto stabilisce i seguenti “elementi essenziali dei sistemi di certificazione” da

cui le regioni e le province non possono prescindere nella loro attività legislativa: i dati informativi che devono essere contenuti all’interno dell’attestato di certificazione; negli allegati 5, 6 e 7 delle linee guida sono riportati anche esempi di modelli di attestati di certificazione; le norme tecniche di riferimento; le metodologie di calcolo della prestazione energetica degli edifici; i requisiti dei soggetti certificatori (aspetto non ancora affrontato dalla legislazione nazionale); la validità e le modalità di rilascio ed aggiornamento dell’attestato di certificazione energetica.

All’articolo 5 viene inoltre istituito un “Tavolo di confronto e coordinamento” presso il ministero degli Affari regionali e delle autonomie locali, con la funzione di monitorare, migliorare, coordinare ed integrare le attività nazionali sulla certificazione energetica degli edifici.

Sistema Edificio® da sempre promuove un’unica modalità di certificazione a livello nazionale che consenta di valutare, con i medesimi criteri, edifici situati in differenti regioni italiane al fine di garantire la trasparenza necessaria per

l’utente finale che si trova a dover interpretare i contenuti dell’attestato di certificazione energetica. Da questo punto di vista il ruolo di coordinamento e di punto di riferimento che le linee guida dovrebbero avere risulta indispensabile per porre rimedio alla molteplicità di procedure emanate a partire dall’uscita del D.Lgs 192/05 e s.m.i.

Anche Sistema Edificio®, pur ponendosi come schema volontario di certificazione con un corredo di “valori aggiunti” rispetto alle certificazioni energetiche cogenti, fa esplicito riferimento alle leggi nazionali vigenti e viene aggiornato in base al loro evolversi, inclusi i contenuti delle nuove linee guida. Inoltre lo schema consente di certificare anche il comfort termoigrometrico, acustico e luminoso dell’edificio, oltre alle sue attitudini di risparmio della risorsa idrica. ICMQ sottolinea infatti l’importanza non solo dell’efficienza energetica dell’edificio, ma anche del comfort garantito agli occupanti.

Campo di applicazione

Al paragrafo 2 dell’allegato A viene stabilito che devono essere certificati gli edifici di tutte le categorie contenute nel Dpr 412/93, anche se privi di impianto di climatizzazione invernale e di impianto di produzione di acqua calda sanitaria. All’interno dell’allegato 1 delle linee guida sono

infatti stabiliti i criteri per valutare gli edifici non dotati di impianto.

La procedura Sistema Edificio®, che certifica le prestazioni di qualunque edificio, già da tempo contempla, con propria metodologia, la possibilità di certificare esclusivamente il fabbisogno utile invernale dell’involucro edilizio per quegli edifici che vengono edificati inizialmente senza impianto di climatizzazione invernale (es. i capannoni industriali). La coibentazione dell’involucro edilizio riveste infatti un ruolo fondamentale e deve essere realizzata in funzione della plausibile destinazione d’uso dell’edificio.

Usi energetici da considerare

All’allegato A, paragrafo 3 viene precisato che gli usi energetici da considerare sono i seguenti: climatizzazione invernale; produzione acqua calda sanitaria; climatizzazione estiva; illuminazione artificiale (non per edifici residenziali).

Nella fase di avvio, a causa dell’assenza della normativa tecnica di riferimento, la certificazione è limitata ai fabbisogni di energia primaria relativi a climatizzazione invernale e produzione di acqua calda sanitaria; è prevista anche la valutazione, secondo due metodi alternativi, della qualità prestazionale estiva dell’involucro edilizio.

Tutti questi usi sono considerati anche nella valutazione del requisito energetico dello schema Sistema Edificio®, senza rischi di approssimazione e sovrastima.

Metodologie di valutazione dell’edificio

In funzione dello stato dell’edificio (nuovo, ristrutturato o esistente), della sua complessità e dimensione, le linee guida prevedono differenti approcci al calcolo, riportati nella tabella. Attualmente la procedura per la certificazione del requisito energetico secondo lo schema Sistema Edificio® non prevede le semplificazioni previste nei metodi 3 e 4. In particolare il metodo 1 è alla base della certificazione Sistema Edificio® in fase di progetto e costruzione, mentre il metodo 2 viene utilizzato in fase di gestione. Per ogni certificazione viene rilasciato un certificato e un rapporto tecnico di verifica scritto.

L’introduzione dei metodi di calcolo 3 e 4, oltre che della autodichiarazione del proprietario (possibile solo ai fini del comma 1bis, dell’art. 6 del D.Lgs 192/05 e s.m.i. per edifici con superficie utile minore di 1000 m²), ha l’obiettivo di contenere i costi della certificazione energetica che possono aumentare anche sensibilmente se non sono disponibili tutti i dati di input necessari.

	Metodo 1 Metodo di calcolo di progetto (par. 5.1)	Metodo 2 Metodo di calcolo da rilievo sull'edificio (par. 5.2, punto 1)	Metodo 3 Metodo di calcolo da rilievo sull'edificio (par. 5.2, punto 2)	Metodo 4 Metodo di calcolo da rilievo sull'edificio (par. 5.2, punto 3)
Edifici interessati	Tutte le tipologie di edifici nuovi ed esistenti	Tutte le tipologie di edifici esistenti	Edifici residenziali esistenti con superficie utile ≤ a 3000 m²	Edifici residenziali esistenti con superficie utile ≤ a 1000 m²
Prestazione invernale involucro edilizio	Norme UNI TS 11300	Norme UNI TS 11300	DOCET (CNR-ENEA)	Metodo semplificato (allegato 2 linee guida)
Energia primaria prestazione invernale	Norme UNI TS 11300	Norme UNI TS 11300	DOCET (CNR-ENEA)	Metodo semplificato (allegato 2 linee guida)
Energia primaria prestazione acqua calda sanitaria	Norme UNI TS 11300	Norme UNI TS 11300	DOCET (CNR-ENEA)	Norme UNI TS 11300 (esistenti)
Prestazione estiva involucro edilizio	Norme UNI TS 11300	Norme UNI TS 11300	DOCET (CNR-ENEA)	Norme UNI TS 11300 o DOCET o procedura par.6.2 linee guida

Metodi di calcolo prestazioni energetiche (fonte: Allegato 3 linee guida).

Metodologie di classificazione dell'edificio
A regime è prevista una classificazione energetica (paragrafo 7 dell'allegato A) che consideri tutti gli usi energetici sopramenzionati mentre, come già detto, nella fase iniziale concorrono alla classificazione esclusivamente i fabbisogni di energia primaria relativi alla climatizzazione invernale e alla produzione di acqua calda sanitaria.
Per quanto riguarda la climatizzazione invernale, è proposta una scala di classificazione variabile in funzione dell'EPlim (2010) contenuto nel D.Lgs 192/05 e s.m.i.; tale criterio, peraltro già adottato nella procedura per la certificazione del requisito energetico secondo lo schema Sistema Edificio®, fa dipendere i limiti delle classi dal rapporto S/V dell'edificio e dai gradi-giorno della località nel quale l'edificio è situato. Tale scelta consente di non penalizzare dal punto di vista della classe energetica edifici con una architettura complessa, che in valore assoluto consumano di più rispetto ad edifici geometricamente molto semplici.
La classificazione è invece a scala fissa per l'energia primaria per la produzione dell'acqua sanitaria.

Requisiti e ruolo dei soggetti certificatori
Per quanto riguarda i requisiti dei soggetti certificatori non viene aggiunto nulla rispetto alla legislazione preesistente.
Relativamente al ruolo viene invece precisato che il certificatore:
deve essere nominato entro l'inizio dei lavori nel caso di edifici nuovi o ricadenti nell'ambito di applicazione di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), b) e c) del D.Lgs 192/05 e s.m.i.;
oltre alla valutazione energetica dell'edificio, deve

fornire indicazioni riguardanti opportunità di miglioramento della prestazione energetica effettuando anche un'analisi economica di tali interventi. L'accuratezza e l'approfondimento dei suggerimenti di miglioramento (a recepimento volontario) forniti da ICMQ sono in accordo a quanto prescritto dalla Direttiva EU 2002/91/CE; è tenuto ad utilizzare i contenuti di attestati di qualificazione energetica e diagnosi energetiche effettuati in precedenza da tecnici abilitati, al fine di contenere i costi per il richiedente,; nell'ambito della sua attività di diagnosi, verifica e controllo, può procedere ad ispezioni in cantiere ed al collaudo energetico delle opere, avvalendosi ove necessario di tecniche strumentali. Su questo punto c'è da sottolineare come ICMQ ponga molta attenzione alla fase di costruzione dell'opera perché i livelli di prestazione energetica realmente conseguiti dipendono strettamente dal rispetto del progetto e dalle corrette modalità di messa in opera degli elementi tecnici che costituiscono l'involucro edilizio e dei componenti impiantistici. Per tale motivo lo schema di certificazione Sistema Edificio® prevede oltre alla certificazione del progetto esecutivo dell'opera anche una attività di cantiere nella quale, con un numero variabile di visite ispettive in funzione della complessità dell'edificio, viene effettuata una verifica a campione di conformità a quanto previsto in progetto;
provvede a consegnare copia dell'attestato di certificazione alla regione o provincia autonoma competente per il territorio entro i 15 giorni successivi alla consegna al richiedente.

Alberto Doniselli

Verso LEED Italia 2009

Procede a ritmi sostenuti il percorso volto a introdurre nel nostro Paese lo schema LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per la sostenibilità in edilizia, adeguando alla legislazione ed agli standard normativi italiani il testo originale americano creato, a partire dal 1993 da US Green Building Council (USGBC). Obiettivo dell'associazione Green Building Council (GBC) Italia è infatti quello di avviare la certificazione di nuovi edifici secondo lo schema LEED Italia a partire dall'inizio 2010, con una versione "pilot".

L'iter della versione italiana
Il processo di traduzione e trasposizione del LEED originale americano è partito all'inizio del 2008, subito dopo la costituzione di GBC Italia, con la formazione del Comitato tecnico-scientifico e del Comitato LEED, ai quali è stato

Obiettivo è quello di avviare la certificazione di nuovi edifici secondo lo schema LEED Italia dall'inizio 2010

affidato l'importante compito di redigere la versione italiana. Grazie al lavoro di questi due Comitati, che hanno operato in stretta collaborazione con altri soggetti, incluse università e in primis l'Università degli Studi di Trento, si è arrivati alla stesura di una prima versione per le nuove costruzioni (LEED Italia NC v. 0.9), presentata ufficialmente in occasione dell'assemblea dei soci GBC Italia il 29 aprile scorso.
Successivamente la versione beta del LEED Italia ha seguito un doppio percorso: da una parte, un periodo di consultazione tra i soci italiani, che si è concluso nel luglio scorso; dall'altra, un confronto continuo, attualmente ancora in corso, con USGBC volto alla verifica, alla validazione e all'approvazione finale. Nell'ambito della fase di consultazione, finalizzata a raccogliere commenti, proposte di modifica e suggerimenti da parte di tutti i soci, il Chapter Lombardia di GBC Italia ha organizzato a luglio due incontri tra i propri membri, ormai

più di 50 e in costante aumento. Sono stati discussi i punti ritenuti di maggiore interesse per ogni categoria di crediti del LEED Italia e i risultati emersi sono stati inviati a GBC Italia.

Gli accordi internazionali
Inoltre tra USGBC e GBC Italia è in corso la discussione, testimoniata dai frequenti incontri tra gli esperti americani e italiani, volta a trovare un accordo sul lavoro di trasposizione e sul riconoscimento del LEED Italia. A questo proposito due risultati importanti si sono registrati lo scorso giugno: il primo riguarda la definizione di un piano di lavoro congiunto su quattro ambiti di lavoro (standard, formazione, certificazione, aspetti organizzativi e legali); il secondo è rappresentato dalla firma dell'accordo operativo da parte del presidente USGBC, Rick Fedrizzi, e il presidente GBC Italia, Mario Zoccatelli, in occasione del convegno organizzato dall'associazione italiana il 26 giugno scorso. Infine, si sta predisponendo la struttura per gestire tutto il processo, sempre in stretto accordo con USGBC che detiene il marchio LEED. Non si tratta di un lavoro semplice, in quanto il sistema è complesso e in continua evoluzione, ma se si procederà con i ritmi registrati finora dall'inizio del 2010 sarà possibile certificare i nuovi edifici con LEED Italia 2009. Di conseguenza progettisti e costruttori potranno operare secondo i riferimenti di questo schema di certificazione, garantito dal Green Building Certification Institute (GBCI), che presiede alla certificazione LEED in tutto il mondo.

Clara Angiolini



Lombardia

La sicurezza negli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato

ICMQ, in qualità di partner delle aziende del settore costruzioni sulla strada del miglioramento dei propri processi, ha iniziato a predisporre una serie di Guide applicative specifiche per l'attuazione di un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro in riferimento alla norma BS OHSAS 18001:2007. Dopo la Guida redatta per gli stabilimenti di produzione di componenti strutturali prefabbricati, è stata approvata quella relativa agli impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato.

La Guida - scritta da un gruppo di lavoro formato da esperti dell'associazione di categoria (Atecap) e da tecnici e ispettori ICMQ - vuole fornire a chi

intenda avviare il processo di certificazione di un impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato un elenco dei requisiti minimi che è necessario soddisfare per impostare un sistema di gestione efficace, in grado di ridurre effettivamente gli infortuni e le malattie professionali. La struttura del documento ricalca quella della

norma di riferimento fornendo, quando necessario, chiarimenti e specificazioni in merito ai requisiti. Nel seguito sono riportati, in estrema sintesi, i principali passi che è necessario compiere. Per maggiori dettagli è possibile richiedere a ICMQ la Guida applicativa inviando una e-mail a: commerciale@icmq.org.

Competenze e responsabilità

Occorre chiarire e documentare in forma scritta quali siano le persone che ricoprono i ruoli

chiave. In particolare, oltre ai ruoli previsti dalla legislazione vigente (RSPP, medico competente, squadra emergenze ecc.), è necessario specificare datore di lavoro, dirigenti per la sicurezza e preposti.

Verifica della conformità legislativa

E' necessario eseguire una verifica del rispetto di tutte le disposizioni legislative applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, prendendo in considerazione sia l'adeguatezza degli impianti, sia l'adempimento degli obblighi di tipo amministrativo (per esempio: analisi dei rischi, nomina dell'RSPP e del medico competente ecc.). La valutazione deve essere ripetuta periodicamente per assicurare il mantenimento della conformità.

Analisi dei rischi e controllo operativo

Devono essere individuati i pericoli ed analizzati i rischi connessi all'attività. Sulla base dei risultati di questa analisi è necessario predisporre istruzioni di lavoro sicuro per le situazioni e le attrezzature maggiormente critiche. In particolare si richiama l'attenzione su: rumore, vibrazioni, consegna delle materie prime presso l'impianto, fornitura e consegna a destino, utilizzo di servizi di trasporto in outsourcing, viabilità interna e utilizzo delle aree, attività di manutenzione.

Miglioramento continuo

E' necessario rivedere periodicamente il sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro al fine di individuare possibilità di miglioramento. A questo scopo è necessario eseguire verifiche periodiche (audit interni) e analizzare gli incidenti. La norma BS OHSAS 18001:2007 per "incidente" intende anche le situazioni in cui l'infortunio (o la malattia professionale) "avrebbero potuto avvenire"; è quindi necessario predisporre un metodo di comunicazione interna che consenta al gestore del sistema di venire a conoscenza dei potenziali infortuni.

Massimo Cassinari



Conglomerati bituminosi: pubblicate le linee guida per la sostenibilità ambientale

Siteb, l'associazione di categoria dei produttori di conglomerati bituminosi, ha pubblicato un manuale con le linee guida per la sostenibilità ambientale degli impianti di produzione di conglomerato bituminoso. Il documento è stato redatto dal Gruppo Ambiente, formato da produttori ed esperti di tecnologie produttive ed ambientali, di cui fa parte anche ICMQ.

La prima parte del volume prende in esame la legislazione ambientale applicabile a livello nazionale e regionale (per le principali regioni) fornendo ai produttori, anche attraverso schemi e tabelle, indicazioni in merito agli adempimenti richiesti e alle relative scadenze.

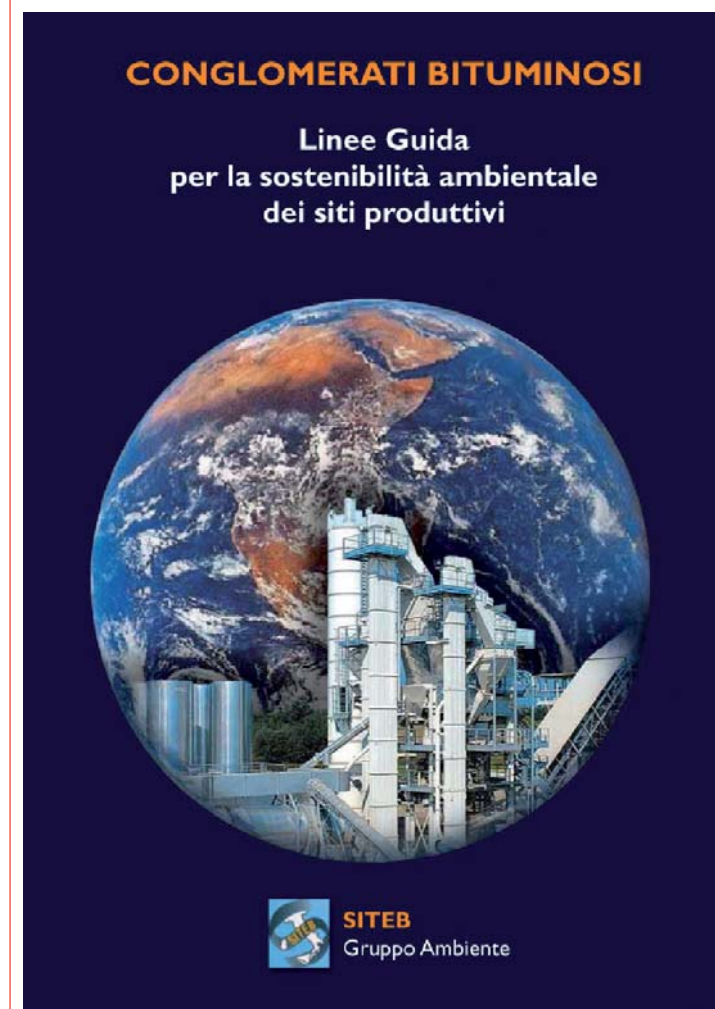
La seconda parte del manuale analizza il conglomerato bituminoso, prendendo in

considerazione le materie prime e le tecnologie produttive, identificando gli aspetti ambientali connessi con l'attività di produzione e le tecnologie disponibili per minimizzare le interazioni negative con l'ambiente.

In conclusione vengono descritti i sistemi di gestione per l'ambiente (ISO 14001 ed EMAS) che consentono di passare da una gestione "passiva", in cui gli adempimenti legislativi vengono vissuti come obblighi, ad una "attiva" in cui vengono colte le opportunità di miglioramento ed è possibile prevenire sanzioni e conflitti con le comunità che vivono nei pressi dell'impianto produttivo. La sezione fornisce informazioni anche sulle certificazioni ambientali di prodotto, in particolare la EPD, nate allo scopo di fornire alle parti interessate tutte le informazioni legate agli aspetti ambientali connessi alle attività produttive.

Il manuale è disponibile a pagamento; è possibile richiederlo collegandosi al sito www.siteb.it nella sezione Manuali.

Massimo Cassinari



Revisione dei regolamenti ICMQ

A fronte della necessità di adeguare a quanto prescritto dalla Norma 17021 gli aspetti che regolano a livello contrattuale i rapporti tra ICMQ e i propri clienti, sono stati emessi tra maggio e luglio scorsi i documenti denominati “Condizioni generali di contratto per la certificazione” per gli schemi relativi ai sistemi di gestione per la qualità, l’ambiente e la sicurezza

e relativi alla certificazione di prodotto. Questi documenti, elencati in tabella, sostituiscono, per gli aspetti contrattuali, i regolamenti generali e il contratto di certificazione precedentemente utilizzati. Le organizzazioni certificate riceveranno i nuovi documenti, che dovranno sottoscrivere per accettazione, in occasione del rinnovo della certificazione o di eventuale aggiornamento/adeguamento normativo, contestualmente al nuovo certificato emesso.

Roberto Grampa

Codice	Titolo	Data di emissione
SQ DOC102	Condizioni generali di contratto per la certificazione del sistema di gestione per la qualità	05/05/2009
SQ DOC103	Condizioni generali di contratto per la certificazione del sistema di gestione per la qualità (norma UNI EN ISO 9001) - imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi (settore EA 28)	05/05/2009
CA DOC301	Condizioni generali di contratto per la certificazione del sistema di gestione ambientale	22/05/2009
CS DOC 401	Condizioni generali di contratto per la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro.	03/06/2009
CA DOC 501	Condizioni generali di contratto per la convalida della dichiarazione ambientale di prodotto	24/07/2009
CP DOC 208	Condizioni generali di contratto per la certificazione delle caratteristiche energetiche di prodotti per l'edilizia	09/09/2009

Tutti i documenti elencati sono disponibili su www.icmq.org.

La certificazione dei posatori di sistemi a secco in gessofibra

Fra le tecnologie dei sistemi a secco, vi è anche quella costituita dai pannelli in gessofibra. Ma cos'è il gessofibra? E' un materiale composto da



gesso e fibre di cellulosa ottenute da carta riciclata selezionata. Questi due materiali vengono sminuzzati e miscelati con acqua fino ad ottenere una miscela omogenea: la presenza di fibre conferisce al gessofibra elevata stabilità, resistenza meccanica e ottime caratteristiche di resistenza al fuoco. Si differenzia dal più noto cartongesso in quanto le lastre hanno una composizione omogenea, mentre quelle in cartongesso sono costituite da un nucleo di solo gesso rivestito da due fogli di cartone resistente (il termine tecnico è infatti “gesso rivestito”). La sostanziale differenza di composizione richiede una differente modalità di posa. Troppo spesso invece i due materiali vengono trattati allo stesso modo; in particolare, il sistema in gessofibra viene posato alla stregua del sistema in

cartongesso, tecnologia, quest'ultima, più diffusa e conosciuta. Ciò porta a imperdonabili errori che possono creare evidenti difetti (crepe e distacchi di materiale) fino anche, nei casi più gravi, al crollo della struttura. Perciò è importante che i posatori dei sistemi a secco frequentino specifici corsi professionali che permettano loro di posare i due sistemi secondo la corretta regola dell'arte attenendosi altresì alle prescrizioni del produttore. ICMQ ha da tempo avviato uno schema per la qualifica dei posatori di sistemi in cartongesso e da quest'anno rilascia certificazioni anche ai posatori di sistemi in gessofibra: lo scorso 16 luglio si è svolto presso la scuola edile di Verona il primo esame per la certificazione degli addetti alla posa di pareti, contropareti e controsoffitti in gessofibra, in conformità al relativo regolamento tecnico. Seguendo la consueta e collaudata prassi, l'esame prevede una parte teorica ed una pratica. Il



settore, avviene tramite punteggio che, per la prova pratica, viene assegnato utilizzando criteri il più possibile oggettivi e controllando ogni fase di realizzazione:

- posizionamento dei montanti (interassi, verticalità, fissaggio),
 - posizionamento delle lastre (posizionamento, sfalsamento dei giunti, interasse viti),
 - stuccatura dei giunti (preparazione stucco, applicazione),
 - incollaggio giunti (uniformità di applicazione dell'adesivo),
 - corretto uso del materiale e gestione dello sfrido
 - velocità di esecuzione.
- Rilasciata la certificazione, ICMQ attua un periodico monitoraggio sul mantenimento delle competenze.

Giuseppe Mangiagalli

candidato deve rispondere ad un test di venti domande a risposta multipla che riguardano aspetti relativi alla conoscenza del materiale e delle sue caratteristiche (proprietà fisiche, fonoisolanti, ignifughe), modalità di posa su differenti tipi di supporto (legno, muratura, telai in metallo), nonché aspetti legislativi e relativi alla sicurezza. La successiva prova pratica consiste nella realizzazione di una parete a doppia orditura rivestita con una lastra per lato di gessofibra (un lato stuccato ed un lato incollato). La valutazione dell'esame, effettuata da un esaminatore ICMQ esperto del



Nuova sede: un'opportunità anche per le aziende italiane

Nel mese di luglio ICMQ India ha cambiato sede. L'indirizzo è sempre lo stesso (SagarTech Plaza, Sakinaka Junction, Andheri East, 400072 Mumbai) ma è cambiato il piano (dal quinto al nono) e il numero identificativo dell'ufficio (da 502 a 918). Ma soprattutto la superficie dell'ufficio è decisamente aumentata e la qualità

degli arredi è di assoluto rilievo rispetto agli standard indiani. Una soluzione che consente non solo di supportare un rafforzamento della struttura operativa, ma soprattutto di offrire un'opportunità alle aziende italiane che operano nel settore delle costruzioni in genere e che intendono approcciare gradualmente un mercato dalle immense opportunità. Chi fosse interessato può inviare una mail a info@icmq.in.

Guida applicativa per i conglomerati bituminosi

Nel mese di settembre ICMQ India ha concluso il lavoro di traduzione e personalizzazione della Guida per l'applicazione della norma ISO 9001:2008 agli impianti di produzione e distribuzione di conglomerati bituminosi. Il progetto è stato guidato da un gruppo del quale hanno fatto parte alcuni tecnici di ICMQ India e un gruppo di esperti di settore di importanti università e laboratori indiani. Unitamente alla Guida applicativa sono state

predisposte le check list per la conduzione degli audit. Come il settore degli impianti di calcestruzzo, anche quello degli impianti di produzione di conglomerati bituminosi presenta un trend in crescita. La domanda di miglioramento della qualità è stimolata prevalentemente da enti governativi che si occupano di infrastrutture. Tali enti hanno espresso un generale apprezzamento per i contenuti tecnici della Guida e sono in corso contatti per lanciare uno schema di certificazione per gli impianti di produzione di asfalto.

Organismo di ispezione: accreditamento temporaneo

Nabeb (National Accreditation Body for Certification Body) ha effettuato alla fine di luglio l'audit per l'accREDITAMENTO temporaneo come organismo di ispezione di terza parte indipendente.

Il risultato è particolarmente significativo sia perché ICMQ India è uno dei primi 4 organismi ad avere ricevuto questo accREDITAMENTO da parte del Quality Council of India, sia perché

molti enti governativi indiani stanno cominciando a introdurre bandi e gare d'appalto per affidare a organismi accREDITATI il compito di effettuare ispezioni sulla qualità delle opere infrastrutturali. Il primo ente ad agire in questo senso è stato il Eqdc (Electronic Quality Development Council) nello stato del Gujarat, nel nord ovest del paese. L'accREDITAMENTO come organismo di ispezione, unitamente a quello come organismo di certificazione di sistema qualità, costituisce un altro passaggio fondamentale nella strategia di rafforzamento di ICMQ in India.

Corso di 40 ore per "lead inspector"

ICMQ India ha prodotto un nuovo corso di formazione, corrispondente al corso di 40 ore necessario per la qualifica degli auditor per la certificazione di sistema qualità e ambiente, destinato a formare i futuri ispettori cui affidare gli incarichi di verifica e validazione di progetto e di controllo tecnico di cantiere. Il corso affronta gli standard più rilevanti nel settore delle costruzioni, tra cui la norma ISO

10005 (Come preparare un Piano della qualità) e la norma ISO 10006 (Qualità nella gestione dei progetti); prevede inoltre alcuni moduli focalizzati sui requisiti della norma ISO 17020 (Criteri generali per gli organismi di ispezione) ed è arricchito da attività interattive e da casi di studio. In collaborazione con l'Iste (Indian Society for Technical Education), il corso è stato condotto in alcuni college e facoltà di ingegneria (Bangalore, Mysore) e ha registrato un alto livello di partecipazione e di gradimento.

Controllo tecnico nel settore immobiliare

Dopo la grande crisi economica che ha colpito il settore del real estate e delle costruzioni in India (come del resto in ogni parte del mondo) in questi ultimi mesi si registrano alcuni segnali di ripresa. Un elemento sembra distinguere questa nuova fase: gli operatori del settore cominciano a percepire che la sola competizione sul prezzo non paga nel medio lungo termine e si stanno

rendendo conto dell'importanza della qualità nelle costruzioni per attrarre nuovi investitori e clienti.

In questo scenario si inserisce l'acquisizione, da parte di ICMQ India, di alcuni nuovi clienti per il servizio di controllo tecnico di cantiere. Tra questi, Joy Homes è tra gli operatori riconosciuti dal mercato per la qualità degli edifici residenziali e il coinvolgimento di ICMQ India costituisce un ulteriore attestato di apprezzamento per il lavoro svolto in questo settore. Sono tre i cantieri affidati al controllo e altri sono in via di affidamento.

Formazione sulla sostenibilità delle costruzioni

ICMQ India ha realizzato nello scorso mese di luglio, in collaborazione con una prestigiosa facoltà di ingegneria di Pune (grande città a circa 150 km da Mumbai), il primo corso di formazione per esperti nella misurazione delle performance energetiche di un edificio. Il corso, di tre giornate, era rivolto ad un gruppo di docenti della facoltà ed è stato tenuto dall'arch. Enrica Roncalli, inviata da ICMQ. Organizzato sulla base delle competenze maturate in questo settore in Italia, integrate

con riferimenti a norme internazionali ed indiane e con alcuni casi di studio, il corso ha affrontato tutte le tematiche relative alla sostenibilità dell'edilizia, alla misurazione delle performance (energetiche e di consumo idrico) e di comfort (termico, acustico e illuminotecnico). A seguito di questa esperienza ICMQ India è stato contattato da Taj, il più prestigioso gruppo alberghiero indiano, che intende proporlo per la formazione dei propri tecnici e ingegneri. Anche il Bureau of Energy Efficiency of India, ente governativo che promuove politiche e realizza programmi finalizzati al risparmio energetico, ha manifestato un significativo interesse a collaborare con ICMQ India in questo importante settore di attività.

ICMQ nel board della Camera di commercio italiana in India

Cesare Saccani (*nella foto*), amministratore delegato di ICMQ India, è stato recentemente nominato membro del consiglio di amministrazione della Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry.

Un riconoscimento che attesta l'impegno profuso da ICMQ in questi due anni, non solo per offrire servizi alle imprese indiane, ma anche per favorire la penetrazione delle aziende italiane del settore delle costruzioni in India.

Cesare Saccani



Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da Accreditamento Sincert, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 15 e il 27 luglio la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni attive	965
Unità produttive fisse con certificazione attiva	1768

Nuove certificazioni

CALDANA Srl

Sede operativa: Area di Circolazione, 3 di Caldana nr. 5 58020 GAVORRANO GR
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in c.a. e c.a.p. (Settore EA 16)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

LATERIZI FAUCI Spa

Sede operativa: Via Isidoro La Lumia, 7 90139 PALERMO
Unità produttiva: Contrada Bordea 92019 SCIACCA AG
Progettazione e produzione di solai alveolari e lastre per solai (Settore EA16)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MASCARINI Srl

Sede legale: Via A. Gramsci, 14 25011 CALCINATO BS
Unità produttiva: Loc. Antica Idrovora - Strada Vicinale di Mezza Campagna 25010 CALCINATELLO BS
Unità produttiva: Via S. Stefano, 48 25010 CALCINATELLO BS
Estrazione e lavorazione di aggregati lapidei selezionati; produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato (Settore EA 2, 16, 31a)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008

METRO ENGINEERING Srl

Sede legale: Via del Politecnico, 8 20121 MILANO
Unità produttiva: Via Gioia, 70 20125 MILANO
Gestione e coordinamento progetti (Settore EA 34)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

NAPOLI METRO ENGINEERING Srl

Sede legale: Via del Politecnico, 8 20121 MILANO
Unità produttiva: Via De Gasperi, 55 80100 NAPOLI
Progettazione e direzione lavori (settore EA 34)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008

Estensioni di certificazione

EDILRIPA Srl

Sede operativa: Via Santarcangiolese, 2050 47822 SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA RN
Progettazione e produzione di travi reticolari tralicciate, produzione di elementi strutturali di carpenteria metallica per l'edilizia (Settori EA17, EA16)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008

METALCOP Srl

Sede operativa: V.le Lombardia, 23 24050 SPIRANO BG
Progettazione e realizzazione di manti di copertura e di rivestimenti di facciata per edifici industriali e civili (Settore EA 28)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008

SUPERBETON Spa

Sede: Via IV Novembre, 18 31010 PONTE DELLA PRIULA TV
Unità produttiva: Via Dante Alighieri, 1 31040 CESSALTO TV
Unità produttiva: Via Marzabotto, 176 30010 LUGHETTO DI CAMPAGNA LUPIA VE
Unità produttiva: Via Sammartina, 52 Loc. Chiesiol del Fosso 44100 FERRARA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato (Settori EA 16, 31a)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2000

TEKNOVA Srl a socio unico

Sede operativa: Viale Kennedy, 15B 24066 PEDRENGO BG
Opere di bonifica ambientale; posa di coperture per edifici industriali (Settore EA 28)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008

UNICAL Spa

Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6 15033 CASALE MONFERRATO AL PIEMONTE
Unità produttiva: Impianto Isola D'Asti - Frazione Molini 14057 ISOLA D ASTI AT EMILIA ROMAGNA
Unità produttiva: Loc. la quercia - c/o lotto 5A variante di valico 40043 MARZABOTTO BO
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato (Settori EA 16, 31a)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2000

VAGA Srl

Sede legale: Viale Edoardo Jenner, 4 20159 MILANO
Unità produttiva: S.P. 199 - Loc. Sostegno 27010 COSTA DEI NOBILI PV
Produzione di malte da muratura a prestazione garantita (Settore EA 16)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001: 2008



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 27 luglio scorso la situazione delle Aziende con il sistema di gestione ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	130
Certificazioni attive	109
Unità produttive attive	109

Estensioni

C.U.S.I. Srl

Sede operativa: Via Romavecchia, 2 06083 BASTIA UMBRA PG
Recupero di fanghi da lavaggio inerti per il ripristino ambientale della cava attraverso le fasi di miscelazione con terreno (Settore EA 24)
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 15 e 27 luglio scorso la situazione delle Aziende con il sistema di gestione ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	30
Certificazioni attive	26
Unità produttive attive	26

IMPRESA BACCHI Srl

Sede legale: Via Trieste, 6 20097 S. DONATO MILANESE MI
Unità produttiva: Via Don G. Dossetti, 19 20080 CARPIANO MI
Progettazione e costruzione di strade, edifici, pavimentazioni e sovrastrutture speciali; produzione, trasporto e stesa di conglomerato bituminoso e misto cementato per sottofondi stradali attraverso le fasi di dosaggio, essiccazione inerti e carico mezzi di trasporto; produzione di aggregati riciclati mediante le fasi di stoccaggio e frantumazione (Settori EA 28, 10*, 16, 24*)
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

PENSERINI COSTRUZIONI Srl

Sede operativa: Via Mario Ricci, 43 61100 PESARO PU
Unità produttiva: Via Mario Ricci, 18 61100 PESARO PU
Unità produttiva: Via Coralloni, 21 61100 PESARO PU
Costruzione di strade; produzione di calcestruzzo; produzione di inerti da materiale naturale e riciclato; impresa portuale; impresa di trasporto (Settori EA 28, 02, 16, 31a); manutenzione e riparazione dei propri autoveicoli industriali (Settore EA 29b)
Norma di riferimento OHSAS 18001:2007

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 873
Unità produttive certificate 872

BIASUZZI CONCRETE Spa

Sede legale: Via Morganella Ovest, 55 31050 PONZANO VENETO TV
Unità produttiva: F. Laverda 36042 BREGANZE VI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CALCESTRUZZI Spa

Sede legale: Via Camozzi, 124 24121 BERGAMO
Unità produttiva: Via delle Valli s.n.c. 00199 ROMA CONCA D'ORO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CALCESTRUZZI GALLURA Srl

Via Catanzaro, 6 07026 OLBIA OT
Località 'La Lana' 07020 LOIRI PORTO S. PAOLO SS
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con metodo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CALCESTRUZZI SACCOMAN Snc

Sede operativa: Via Borgata, 26 45010 ROSOLINA RO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CAVA DI RUDIANO Srl

Sede operativa: Località Bosisio 25030 RUDIANO BS
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

COLABETON Spa
Sede legale: Via della Vittorina, 60
06024 GUBBIO PG
Unità produttiva: Contrada
Vezzola 64100 TERAMO
Unità produttiva:
Contrada da Fiume Orta
65020 S.VALENTINO IN ABR.
CITERIONE PE
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con metodo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

**GENERAL SISTEM Sas
di Barbetta Elia & C.**
Sede legale: Via Pietro Marigo, 10
35040 GRANZE PD
Unità produttiva: Via del Lavoro
45034 CANARO RO
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

**HOLCIM AGGREGATI
CALCESTRUZZI Srl**
Sede legale: Corso Magenta, 56
20123 MILANO
Unità produttiva: Via Sassetti, snc
20124 MILANO
Unità produttiva: Via Prato Pieve
24060 CASAZZA BS
Unità produttiva: Via G. Battista
Gregoriani 25047 DARFO
BOARIO TERME BS
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con metodo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

LADANO ERMINIO EREDI Snc
(Riattivazione)
Sede operativa: Via Tonellotto, 18
36055 NOVE VI
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

NOVACAL Srl
Sede operativa: Z.I. Predda
Niedda, Strada 37
07100 SASSARI
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

SICABETON Spa
Sede legale: Viale di Villa
Massimo, 47
00161 ROMA
Unità produttiva: Via Ponte
Gregoriano - Cassia km 136+300
01021 ACQUAPENDENTE VT
Unità produttiva: Zona Industriale
Osteria del Gatto
06022 FOSSATO DI VICO PG
Unità produttiva: Località
Pinturetta di Lucciano
62036 PIEVE TORINA MC
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

SPEEDYBETON Spa
Sede legale: Via Padova, 8/A
00040 POMEZIA RM
Unità produttiva:
Contrada Bianchi
03040 VILLA LATINA FR
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

SUPERBETON Spa
Sede legale: Via IV Novembre, 18
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
Unità produttiva: Via Postumia
31050 VEDELAGO TV
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

**FPC
Prefabbricati
(DM 14/01/08)**
Certificazioni emesse 21
Unità produttive certificate 20

EUROPENTA Spa
Sede legale: V.le Leonardo
da Vinci 97/D
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO MI
Unità produttiva: Via Lario, 29
20024 GARBAGNATE MILANESE MI
Produzione di travetti per solai
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

F.LLI DELLAGIACOMA Srl
Sede operativa: Via P. Oss.
Mazzurana, 2
38037 PREDAZZO TN
Produzione di travetti per solai
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

FADALTI Spa
Sede operativa:
Viale San Giovanni del Tempio, 12
33077 SACILE PN
Produzione di travetti tralicciati e
pannelli in laterocemento per solai
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

LATERIZI FAUCI Spa
Sede legale: Via Isidoro La Lumia, 7
90139 PALERMO
Unità produttiva:
Contrada Bordea
92019 SCIACCA AG
Produzione di travetti per solai
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

**FPC
Presagomatori
(DM 14/01/08)**
Certificazioni emesse 11
Unità produttive certificate 11

C.E.I.S TRADING Srl
Sede operativa:
Viale dell'Industria, 13/15
38057 PERGINE VALSUGANA TN
Lavorazione e trasformazione
di barre in acciaio per cemento
armato
Norma di riferimento:
DM 14/01/08

F.LLI DELLAGIACOMA Srl
Sede operativa:
Via P. Oss. Mazzurana, 2
38037 PREDAZZO TN
Centro di trasformazione ferro
ad uso strutturale
Norma di riferimento:
DM 14/01/08


**Certificazione
di prodotto**
A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate
il 27 luglio:
Certificazioni emesse attive 100
Unità produttive 110

MORETTI PREFABBRICATI Srl
Sedee UP 1: Via Gandhi, 9
25030 ERBUSCO BS
UP2: Via Villarboit, 1
13040 BALOCCO VC
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998


**Direttiva
89/106/CEE -
Marcatura CE**
Vengono di seguito elencate le
aziende a cui è stata rilasciata
da ICMQ S.p.A. la
certificazione CE di conformità,
ai sensi della Direttiva Prodotti
da Costruzione, a seguito delle
commissioni del 15 e 27 luglio.
La situazione delle
certificazioni è la seguente:
Certificazioni emesse 942
Unità produttive 874
Aziende certificate 754

A.RI.EC. Srl
Sede e UP: Via Arba, 2
33097 TAURIANO
DI SPILIMBERGO PN
Produzione di aggregati
per calcestruzzo, per
conglomerati bituminosi
e per materiali per l'impiego
in opere di ingegneria civile
Norma UNI EN 12620, 13043
e 13242

I.L.CE.V. Spa
Sede e UP:
Viale Regina Margherita, 81/1
30014 CAVARZERE VE
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
scatolari
Norma UNI EN 14844

MUSILLI Spa
Sede e UP:
Via Casilina km 147,700
03040 SAN VITTORE DEL LAZIO FR
Produzione di Prefabbricati
di calcestruzzo per elementi
scatolari
Norma UNI EN 14844

PAVIA BITUMI Srl

Sede e UP: S.P. 191 Corteolona - Villanterio
27014 CORTEOLONA PV
Produzione di Miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo
Norma EN 13108-1

PREFABBRICATI 2000 Srl

Sede e UP: Via Carbonera, 1
25020 PRALBOINO BS
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai, per elementi strutturali lineari, per elementi speciali per coperture, per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norma UNI EN 13224, 13225, 13693, 14991 e 14992

PREFABBRICATI LUCCHESI Srl

Sede e UP: Via San Marco, 31/A
31031 CAERANO DI SAN MARCO TV
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi scatolari
Norma UNI EN 14844

S.F.R. di Franzoni & C. Snc

Sede e UP: Via dei Mille, 14
25086 REZZATO BS
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi scatolari
Norma UNI EN 14844

S.I.A.I. Srl

Sede: Via Patini, 7
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI TE
UP: Via Mediterraneo, 40
86038 PETACCIATO CB
Produzione di elementi per muratura di laterizio
Norma UNI EN 771-1:2003 / A1:2005

S.O.L.GE.CO. Srl

Sede e UP: Via dei Tarlati, 10
52037 SANSEPOLCRO AR
Produzione di Miscele bituminose: conglomerato bituminoso prodotto a caldo, antisdrucchiolo chiuso e ad elevato tenore di vuoti
Norma EN 13108-1, 13108-5 e 13108-7

SIGMA C Spa

Sede e UP: Loc. Ferramosca, 24
36040 GRISIGNANO DI ZOCCO VI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

SOLARIS Srl

Sede e UP: Via Bomben, 8
31050 MORGANO TV
Produzione di aggregati per calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

SUPERBETON Spa

Sede: Via IV Novembre, 18
31010 PONTE DELLA PRIULA TV
UP: Via Barcador, 55
31027 LOVADINA DI SPRESIANO TV
UP: Località Faè
32013 LONGARONE BL
Produzione di aggregati per calcestruzzo e per conglomerati bituminosi
Norma UNI EN 12620 e 13043

ZAFSA Spa

Sede e UP: Via Salt, 11
33047 REMANZACCO UD
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi scatolari
Norma UNI EN 14844

Estensioni rilasciate da ICMQ

BOLIS PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Locatelli, 41
24019 ZOGNO BG
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

EUROPENTA Spa

Sede: Viale Leonardo Da Vinci, 97/D
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO MI
UP: Via Carlo Alberto, 178/A
27023 CASSOLNOVO PV
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

IN.PR.EDIL. Srl

Sede e UP: Via 2 Giugno, 51/A
13866 MASSERANO BI
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

ISOCELL PRECOMPRESSI Spa

Sede e UP: Strada Provinciale Francesca, km 7
24040 POGNANO BG
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da parete
Norma UNI EN 14991 e 14992

MAGNETTI BUILDING Spa

Sede e UP 1: Via Don Angelo Pedrinelli, 118
24030 CARVICO BG
UP 2: Via Santa Maria dei Sette - Zona Industriale
06014 MONTONE PG
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

MARTINI PREFABBRICATI Spa

Sede: Via Crocevia, 29/B
46046 MEDOLE MN
UP: Via Crocevia, 34
46046 MEDOLE MN
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

MC-MANINI PREFABBRICATI Spa

Sede e UP: SP 223, 1
26867 SOMAGLIA LO
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

PREFABBRICATI CIVIDINI Spa

Sede e UP: Corso Italia, 19
24040 OSIO SOPRA BG
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

RDB Spa

Sede: Via dell'Edilizia, 1
29010 PONTENURE PC
UP 1: Via Buggia, 18
37050 BELFIORE D'ADIGE VR
UP 2: Via della Macchia, 46
53045 MONTEPULCIANO SI
UP 3: Strada Breda, 81
29010 MONTICELLI D'ONGINA PC
UP 4: Strada Provinciale per Mede, 9/11
27034 LOMELLO PV
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991
UP 5: Via Casale, 14
15040 OCCIMIANO AL
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione e per elementi da ponte
Norma UNI EN 14991 e 15050

SELCE Spa

Sede e UP: Via Umbria, 3 - Zona Industriale
35043 MONSELICE PD
Produzione di Prefabbricati di calcestruzzo per elementi da fondazione
Norma UNI EN 14991

Certificazione edifici



Periodo luglio - settembre 2009

COSTRUZIONI GENERALI

ADIGE Srl

Residenze "Borgo degli Ulivi" - Edificio GH
Via Are Zovo
37125 QUINZANO VR
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
Requisito energetico

MARSON COSTRUZIONI Srl

Edificio residenziale - Unità di testa 1 (Nord)
Via XXV Aprile
31045 MOTTA DI LIVENZA TV
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
Requisito energetico

MARSON COSTRUZIONI Srl

Edificio residenziale - Unità di testa 2 (Sud)
Via XXV Aprile
31045 MOTTA DI LIVENZA TV
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
Requisito energetico

MARSON COSTRUZIONI Srl

Edificio residenziale - Unità centrale
Via XXV Aprile
31045 MOTTA DI LIVENZA TV
Tipologia edilizia: residenziale
Fase di progettazione:
Requisito energetico

TECNOCAMERE S.C.p.A.

Edificio A - CCIAA Milano
Via Viserba, 20
20126 MILANO
Tipologia edilizia: uffici
Fase di gestione:
Requisito energetico

TECNOCAMERE S.C.p.A.

Edificio B - CCIAA Milano
Via Viserba, 20
MILANO
Tipologia edilizia: archivio
Fase di gestione:
Requisito energetico

TECNOCAMERE S.C.p.A.

Palazzo dei Giureconsulti - CCIAA MILANO
Piazza dei Mercanti, 2
MILANO
Tipologia edilizia: uffici e sale congressi
Fase di gestione:
Requisito energetico

TECNOCAMERE S.C.p.A.

Palazzo Mezzanotte - CCIAA MILANO
Piazza Affari, 6
MILANO
Tipologia edilizia: uffici e sale congressi
Fase di gestione:
Requisito energetico

Programma Settembre - Dicembre 2009

Sintetizziamo il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2009. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano. Per informazioni vi invitiamo

a contattare ICMQ S.p.A. (tel.:02 7015081; www.icmq.org). Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it ; fax 045/8020203).

30/09/2009

CONTROLLO DEI MATERIALI
E DELLA PRODUZIONE NEI CENTRI
DI TRASFORMAZIONE ACCIAIO

06-07/10/2009

VALUTATORI INTERNI DI SISTEMA
QUALITA' - NORMA UNI EN ISO 19011

14/10/2009

LA NUOVA NORMA UNI EN ISO 9001:2008
PER I SISTEMI DI GESTIONE PER LA
QUALITA'

15/10/09

CONTROLLO DEI MATERIALI
E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE
NELL'AMBITO DELLE NORME TECNICHE
PER LE COSTRUZIONI
(Caserta)

20/10/2009

LA LEGISLAZIONE AMBIENTALE
ALLA LUCE DEL TESTO UNICO

05/11/2009

LA MARCATURA CE E IL CONTENZIOSO

10/11/2009

IL CONTROLLO DI PRODUZIONE
PER DOPPIE LASTRE E PANNELLI
PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO
(ELEMENTI PER PARETI)

11/11/2009

CALCOLO DELLA TRASMITTANZA
DI PARETI PREFABBRICATE

02/12/2009

LA MARCATURA CE DEI PRODOTTI
PER LA PROTEZIONE E RIPARAZIONE
DELLE STRUTTURE DI CALCESTRUZZO

10/12/2009

LA NUOVA NORMA UNI EN ISO 9001:2008
PER I SISTEMI DI GESTIONE
PER LA QUALITA'

Poste Italiane SpA spedizione
in A.P. - 70% - DR Verona
IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA
CMP DETENTORE DEL CONTO PER LA
RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ notizie
Via G. De Castillia, 10 · 20124 Milano
tel. 02 7015 081 · fax 02 7015 0854
e-mail: icmq@icmq.org · <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: Cierre Grafica · Via Ferrari, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 Settembre 1995